(a) revisione degli assetti organizzativi, la fine di pervenire ad una valutazione dei fabbisogni qualitativi e quantitativi del personale;
(b) integrazione e realizzazione dei sistemi di pagamento degli stipendi;
(c) completamento del sistema di gestione del personale;
(d) attuazione del sistema dipartimentale di controllo di gestione.

5.4 Le attività svolte dal Servizio di controllo interno.

Come, anticipato in occasione della Relazione dello scorso anno, l'attività del Servizio di Controllo Interno nel 1999 si è concentrata sulla valutazione finale sullo stato di attuazione della Direttiva 1998, la predisposizione e il monitoraggio della Direttiva 1999, il supporto tecnico-metodologico al processo di valutazione dei dirigenti generali e anche sul completamento di alcune importanti attività avviate nel 1998: sviluppo del sistema di controllo di gestione e reingegnerizzazione di alcuni importanti processi operativi, quale, in particolare, quello relativo alla gestione dei Fondi strutturali.

Va segnalato che il Servizio di controllo interno è stato coinvolto sia per la elaborazione della direttiva generale per l'azione amministrativa per il 2000 sia per la predisposizione delle linee guida per l'impostazione della direttiva 2001.

Il Servizio di controllo interno, d'intesa con i Dipartimenti, sta elaborando un progetto di controllo di gestione adeguato alle specificità di ciascun Dipartimento. Ciò, per pervenire alla individuazione di condizioni minime di omogeneità che permettano letture trasversali comuni a tutto il Ministero e di assicurare i collegamenti informativi tra controllo di gestione (affidato ai Dipartimenti) e controllo strategico (affidato al SCI).

La relazione del Servizio di controllo interno sugli esiti gestionali riferiti al 2000 è tuttora in corso.

5.5 L'introduzione della contabilità analitica.

Nel processo di introduzione della contabilità analitica per centri di costo[2], particolare importanza assume la circolare del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 7 aprile 2000, n. 18 , recante "Previsioni di bilancio per l'anno 2001 e per il triennio 2001-2003. *Budget* per l'anno 2001" (in G.U. n. 86 del 12.4.2000)[3]. Infatti, con tale circolare, per la prima volta, congiuntamente alla formulazione del bilancio di previsione finanziario, le amministrazioni centrali dello Stato sono state chiamate alla predisposizione del *budget* economico.

La coincidenza temporale della costruzione dei due documenti contabili costituisce garanzia della reale significatività degli incroci tra previsioni e rendicontazioni sia di tipo finanziario che di tipo economico, per realizzare uno dei principali obiettivi della riforma del bilancio dello Stato (legge n. 94/1997 e dal d.lgs. n. 279/1997, artt. 10-12), quello di rilevare il costo dei servizi e delle attività prodotti dalle amministrazioni pubbliche, e cioè dell'onere relativo all'effettivo utilizzo delle risorse, e di consentire il confronto sistematico tra gli obiettivi prefissati dai vertici delle amministrazioni pubbliche e i risultati raggiunti da parte dei titolari della gestione amministrativa.

In proposito, va evidenziato che il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione e economica il 18 febbraio 2000, ha presentato al Senato della Repubblica il

---

[2] Introdotta dalla legge n. 94/1997 e dal d.lgs. n. 279/1997, artt. 10-12. In attuazione di tali norme il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica ha emanato la circolare 26 maggio 1999, n. 32 (in suppl. ord. alla G.U. n. 127 del 2 giugno 1999), recante "Sistema unico di contabilità economica analitica per centri di costo: titolo III del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279 - Amministrazioni centrali dello Stato: budget economici per l'anno 2000".

[3] Nel suppl. ord. Alla G.U. n. 83 del 9 aprile 2001, è stata pubblicata la circolare n. 17 recante "Previsioni di bilancio per l'anno 2002 e per il triennio 2002-2004 – *Budget* per l'anno 2002".

"Rapporto sul *budget* dello Stato per l'anno 2000". Il Documento sintetizza i costi che le Amministrazioni centrali dello Stato, anche sulla scorta delle spese iscritte nel bilancio finanziario, prevedono di sostenere nell'anno 2000.

Con la circolare n. 6 del 23 febbraio 2000 (G.U. n. 49 del 29 febbraio 2000), le Amministrazioni dello Stato sono state invitate ad adottare le misure organizzative necessarie per la rilevazione e per l'analisi dei costi prendendo a riferimento normativo, per l'impostazione dei propri sistemi contabili, le disposizioni di cui agli artt. 10-12 del d.lgs. n. 279/1997 ed il connesso piano dei conti esposto nella tabella B allegata al decreto medesimo. Con la medesima circolare, le Amministrazioni sono state chiamate a procedere alla rilevazione dei costi di gestione (I semestre 2000) e all'eventuale adeguamento delle previsioni economiche formulate per l'anno 2000, da realizzarsi secondo le istruzioni tecniche impartite con la circolare n. 23 del 15 maggio 2000. Tali rilevazioni, dopo il Rapporto sul *budget* dello Stato per l'anno 2000, presentato dal Ministro del tesoro alla Presidenza della Camera dei Deputati in data 18 febbraio 2000, hanno consentito la predisposizione, sempre a cura del Dipartimento delle Ragioneria dello Stato – Ispettorato generale per le politiche di bilancio, del Rapporto sul *budget* dello Stato per l'anno 2001, che è stato trasmesso alla Presidenza della Camera dei Deputati in data 18 ottobre 2000.

Successivamente, con la circolare 28 dicembre 2000, 42 (suppl. ord. alla G.U. serie generale n. 11 del 15 gennaio 2001), è stata avviata la rilevazione dei costi relativi al II semestre 2000.

L'introduzione della contabilità economica analitica per centri di costo, tramite la raccolta e la predisposizione di informazioni economiche, consente di evidenziare le esigenze funzionali e gli obiettivi concretamente perseguibili, venendo a rappresentare uno strumento conoscitivo sia per le Amministrazioni pubbliche nel loro autonomo processo di controllo interno e di costruzione di bilancio, sia per lo stesso Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per la predisposizione dei documenti contabili di finanza pubblica.

Nella rilevazione dell'onere, occorre tenere conto sia del tempo in cui la risorsa (bene e servizio) viene impiegata, dando luogo al correlativo costo, sia alla quantità di risorsa utilizzata che ne esprime il consumo rispetto ad una unità di misura di riferimento. I costi, così rilevati, possono essere messi in relazione con gli obiettivi da raggiungere, in modo da consentire una valorizzazione del costo delle risorse destinate per raggiungere un obiettivo nonché una valutazione circa l'efficacia e l'efficienza delle gestioni.

La conoscenza di informazioni economiche attraverso un sistema contabile unico, in una visione complessiva, offre elementi di valutazione del costo dei servizi e delle attività prodotti dalle Amministrazioni pubbliche. In tal modo, sono stati realizzati i presupposti per un più effettivo adempimento, da parte dello stesso Tesoro, dell'art. 13 del d.lgs. n. 279/1997, nella parte in cui si prevede che il conto del bilancio deve "consentire la valutazione economica e finanziaria delle risultanze di entrata e di spesa in relazione agli obiettivi stabiliti ...".

Il sistema di contabilità analitica e le sue rilevazioni, che sono informate al criterio della competenza economica, secondo cui ad ogni oggetto deve essere associato il relativo costo, definito come valore delle risorse impiegate per realizzarlo e indipendentemente dall'esborso per l'acquisizione delle medesime, concorrono, a ben vedere, ad apprestare i necessari elementi informativi per impostare tutte le fasi in cui si articola l'azione amministrativa: (a) la programmazione della spesa in relazione agli obiettivi; (b) la gestione, che ne costituisce il momento realizzativo; (c) il controllo, che consente, attraverso la misurazione e l'analisi degli scostamenti tra quanto previsto e l'effettivo andamento della gestione, di verificare, anche *in itinere*, il grado di raggiungimento degli obiettivi, individuando, peraltro, le cause delle differenze riscontrate per intraprendere eventuali azioni correttive. La raccolta e la predisposizione delle informazioni economiche permettono di evidenziare le esigenze funzionali e gli obiettivi concretamente perseguibili e al tempo stesso supportano sia il processo di

formazione del bilancio, costituendo elemento di trasparenza e di conoscenza dell'utilizzo delle risorse, sia il processo di controllo interno di gestione; in tal modo, ciascuna Amministrazione di spesa potrà disporre dei necessari strumenti di autocontrollo, anche per una più consapevole allocazione delle risorse in sede di formulazione delle proposte di bilancio previa identificazione di obiettivi e programmi. Al tempo stesso il Tesoro potrà disporre di più completi elementi di conoscenza per coordinare le proposte delle diverse Amministrazioni centrali, tenendo conto del costo reale delle funzioni e dei servizi istituzionali.

La finalità perseguita dal legislatore in materia è dunque quella di offrire al Governo i necessari elementi conoscitivi per costruire i documenti di programmazione e di bilancio politico e amministrativo. Tali strumenti sono particolarmente utili per lo svolgimento del controllo di gestione, poiché esso consente di quantificare il profilo economico e cioè il costo di gestione dell'azione amministrativa secondo la rispettiva natura e destinazione della spesa.

L'analisi dei documenti presentati dal Ministero del tesoro nel novembre 2000 (*Budget* per l'anno 2000: rilevazione dei costi primo semestre – Revisione del *budget*) e nel gennaio 2001 (*Budget* dello Stato per l'anno 2001) evidenziano, attraverso l'analisi per natura dei costi, che, per il 2001, il totale dei costi di funzionamento dei Ministeri, pari a 129.616,8 mld, incide nella misura del 16,9% sul totale generale del *budget* dello Stato (765.424,2 mld).

Il raffronto del *budget* 2000 con quello 2001 mostra che per quanto riguarda i costi delle Amministrazioni centrali, la voce più consistente riguarda il personale pari all'86,15% nel 2000 (voce che si presenta in crescita nel 2001 con il 86,21%).

I veri e propri costi di gestione ammontano, sulla base delle previsioni 2000 a 16.983,2 mld, pari al 12,5% del totale dei costi delle Amministrazioni centrali. Il dato previsionale 2001 si presenta in riduzione (15,321,8 mld, con un'incidenza sul totale dell'11,8%).

Le amministrazioni centrali che fanno registrare costi più consistenti sono i Ministeri della Pubblica istruzione (48,4%), della Difesa (19,5%), dell'Interno (11,2%) e degli Affari esteri (8,2%). I costi dei ministeri finanziari delle Finanze e del Tesoro incidono rispettivamente nella misura del 3,9% e dell'1,4%.

I documenti presentati dal Tesoro, che espongono i costi secondo la rispettiva natura, rappresentano dunque un rilevante salto di qualità nell'attuazione delle riforme, amministrativa e di bilancio, dal momento che le informazioni economiche erano state finora riferite agli aggregati di contabilità economica nazionale, e comunque, derivate dal sistema di contabilità di bilancio finanziario nel quale la spesa viene gestita per oggetto a livello di capitolo.

Con il nuovo sistema budgetario elaborato dal Tesoro, il piano dei conti consente di cogliere la natura economica delle risorse che generano un costo per la Pubblica amministrazione e di conoscerne la struttura a tre diversi livelli: il primo, di sintesi, rappresentato dallo Stato e dalle finalità e funzioni; il secondo, intermedio, relativo ad Amministrazioni e obiettivi; infine, quello di maggior dettaglio inerente a centri di costo e servizi. Inoltre, si possono ricostruire configurazioni di costo, come il costo specifico istituzionale, che individua l'onere che lo Stato sostiene per assolvere esclusivamente ai propri obblighi, prescindendo dai costi di funzionamento delle strutture dello Stato stesso, ed il costo pieno, che fornisce una indicazione globale del costo per la realizzazione di un obiettivo, includendo tutti i costi ad esso collegabili, sia specifici che comuni.

5.6 I dati di consuntivo secondo le risultanze del sistema di contabilità analitica relative al I semestre 2000.

Di particolare interesse, in attesa dei dati che verranno elaborati dal Servizio di controllo interno con riferimento alla gestione amministrativa 2000, sono i dati di consuntivo elaborati secondo le risultanze del sistema di contabilità analitica relative al I semestre 2000.

Come esposto nella tabella che segue, i costi di gestione, in senso proprio, incidono nella misura del 37,4%. Alla data di chiusura del I semestre l'avanzamento percentuale sul *budget* è elevato pari al 60,6%.

Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica
Rilevazioni dei costi sostenuti: I semestre

(in migliaia di lire)

	Budget 2000	Incidenza %	Costi sostenuti	Incidenza %	Avanzamento % sul *budget*
Costo del personale	1.526.192.837	59,73	652.063.153	52,21	42,72
Retribuzione	*1.485.833.499*	*58,15*	*641.131.351*	*51,33*	*43,15*
Missioni	*12.343.406*	*0,48*	*6.922.757*	*0,55*	*56,08*
Altri compensi	*28.015.932*	*1,10*	*4.009.045*	*0,32*	*14,31*
Costi di gestione	956.970.972	37,45	580.579.418	46,48	60,67
Beni di consumo	*78.793.523*	*3,08*	*13.844.464*	*1,11*	*17,57*
Prest.ni servizi da terzi	*432.532.802*	*16,93*	*199.015.790*	*15,93*	*46,01*
Altri costi	*445.644.647*	*17,44*	*367.719.164*	*29,44*	*82,51*
Ammortamenti	66.784.823	2,61	13.416.818	1,07	20,09
Tributi	4.557.993	0,18	2.872.601	0,23	63,02
Esborso da contenzioso	600.000	0,02	54.000	0,00	9,00
Totale	2.555.106.625	100,00	1.248.985.990	100,00	48,88

Fonte: Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

La successiva espone, per aggregati per centro di costo, lo stato di avanzamento del *budget* relativo al I semestre 2000, con evidenziazione delle principali voci di costo.

Rilevazione dei costi sostenuti nel I semestre 2000

	Totale		Costo personale		Costi gestione		Ammor.nti	Tributi	Esborso da contenzioso
	mld	%	mld	%	mld	%	%	%	%
Gabinetto	14,5	*1,16*	9,9	*1,53*	4,2	*0,74*	*1,78*	*0,59*	
Dip. IV	368,6	*29,52*	270,5	*41,50*	90,1	*15,53*	*51,53*	*35,39*	
Tesoro	386,9	*30,98*	27,4	*4,21*	358,4	*61,74*	*6,75*	*3,84*	
Ragioneria	147,7	*11,83*	98,2	*15,0*	46,5	*8,02*	*16,66*	*25,54*	
Pol. coesione	28,4	*2,27*	20,0	*3,0*	7,8	*1,35*	*0,72*	*14,01*	
Spese resid.li	16,2	*1,30*	12,9	*1,9*	3,1	*0,55*	*0,04*	*2,09*	*100,0*
Altri enti *	286,6	*21,78*	213,1	*32,86*	70,4	*12,07*	*22,52*	*18,54*	
Totale	1.248,9	*100,0*	652,0	*100,0*	580,5	*100,0*	*100,0*	*100,0*	*100,0*

Fonte: Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

*Consiglio di Stato; Avvocatura generale dello Stato; Protezione civile; Famiglia e solidarietà sociale; Servizi tecnici nazionali; Roma capitale.

6. La riorganizzazione del Ministero.

6.1 Il d.P.R. 22 settembre 2000 concernente l'organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione con il Ministro del tesoro.

Con deliberazione 16/01 dell'8 marzo 2001, la Sezione del controllo ha ammesso a registrazione il decreto 22 settembre 2000 concernente l'organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione con Il Ministro del tesoro, con esclusione di alcune disposizioni.

E' stata censurata la disposizione che prevedeva la natura collegiale dell'organo di controllo interno, in quanto, ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. n. 286/1999, la facoltà di stabilire se l'organo di direzione debba essere monocratico o collegiale è riservata al Ministro.

E' stata inoltre censurata la previsione secondo la quale "almeno uno dei componenti è scelto tra i dirigenti della prima fascia del ruolo unico", in quanto i posti di funzione generale debbono essere esattamente individuati nel numero. Ulteriore disposizione oggetto di censura è

stata quella contenuta nell'art. 5, comma 2, del testo originario del decreto, in quanto, il riferimento al decreto del Ministro per il conferimento di incarichi dirigenziali non può essere affermata in linea generale, ma soltanto nei confronti dei dirigenti non inseriti in uffici generali.

6.2 Il d.P.R. n. 147/2001 di modifica dell'organizzazione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

In attuazione dell'art. 55, comma 3, del d.lgs. n. 300/1999, con d.P.R. n. 147/2001, si è provveduto al temporaneo riassetto dell'organizzazione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. Con il predetto regolamento, viene, in primo luogo, soppresso un Ufficio di livello dirigenziale generale (presso il Dipartimento dell'Amministrazione generale , del personale e dei servizi del tesoro) e cioè il Servizio centrale del Provveditorato generale dello Stato. Tale modifica costituisce diretta conseguenza dell'affidamento - con il decreto medesimo - alla Consip delle funzioni di acquisto di beni e servizi per le amministrazioni pubbliche attraverso l'impiego di tecnologie informatiche introdotto dall'art. 26 della legge n. 488/1999.

Si è provveduto, dunque, a riallocare il personale ormai eccedente presso altre strutture del Ministero che presentavano carenze di personale. Con d.m. del 19 dicembre si era già proceduto infatti ad una prima riduzione degli uffici dirigenziali non generali del Servizio. Nonostante la disposta riduzione del personale, le competenze residue non giustificavano più l'esistenza di un autonomo ufficio dirigenziale generale.

Con l'art. 2 del d.P.R. si attribuiscono al Dipartimento del tesoro, che già effettua il controllo sulla Zecca in materia di monetazione, le funzioni di controllo e vigilanza sull'Istituto Poligrafico, già esercitate dal Provveditorato, anche in vista della trasformazione dell'Istituto in società per azioni.

Vengono, inoltre, creati due nuovi Uffici di livello generale; l'uno presso il Dipartimento del tesoro, denominato Direzione VII, che svolgerà: monitoraggio delle partecipazioni finanziarie pubbliche; gestione delle partecipazioni azionarie dello Stato, esercizio dei diritti dell'azionista e gestione dei processi di dismissione e di privatizzazione, compresa la relativa attività istruttoria e preparatoria"; l'altro presso il Dipartimento per le politiche di coesione, denominato Servizio dipartimentale per gli affari contabili, incaricato, tra l'altro, di elaborare il quadro dei fabbisogni finanziari del Dipartimento, concorrendo, in raccordo con gli altri servizi del Dipartimento, alla formulazione del quadro complessivo delle esigenze finanziarie necessarie per il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Ministro.

Si prevede poi che la Commissione tecnica della spesa pubblica, pur rimanendo alle dirette dipendenze del Ministro del tesoro, operi nell'ambito del Dipartimento dell'amministrazione generale del personale e dei servizi del tesoro.

Da ultimo, con l'art. 6 del regolamento si prevede l'incremento di un posto di funzione dirigenziale generale e la riduzione, senza costi per l'amministrazione, di due unità di livello dirigenziale non generale vacanti al 31 dicembre 2000.

6.3 Il D.P.C.M. 10 aprile 2001 concernente gli adempimenti per il completamento della riforma dell'organizzazione del Governo.

Con il D.P.C.M. 10 aprile 2001 concernente gli adempimenti per il completamento della riforma dell'organizzazione del Governo, si è provveduto a disporre l'operatività di alcune disposizioni del d.lgs. n. 300/1999, a decorrere dal 1° giugno 2001.

Per quanto riguarda gli aspetti che riguardano l'organizzazione del Ministero del tesoro, va evidenziato che in attuazione dell'art. 28 del medesimo d.lgs. n. 300/1999, vengono trasferiti dal Tesoro all'Industria gli Uffici del Dipartimento delle politiche di sviluppo e coesione con compiti in materia di agevolazioni, contributi, incentivi e benefici, sovvenzioni alle attività produttive.

Vengono inoltre trasferiti dal Ministero dell'industria al Ministero del tesoro – Dipartimento del tesoro, Direzione IV, gli uffici con compiti in materia di rapporti con l'Istituto per la vigilanza delle assicurazioni private e di interesse pubblico (Isvap).

6.4 La banca dati degli investimenti pubblici.

Con la citata direttiva del 3 agosto 2000, il Ministro del tesoro, ad integrazione degli obiettivi già fissati con la direttiva 6 marzo 2000 e con la successiva del 15 giugno 2000, ravvisando l'opportunità di dare ulteriore impulso alla realizzazione del sistema informativo integrato secondo gli indirizzi formulati nell'ambito della Conferenza permanente dei Capi dei Dipartimenti svoltasi il 21 luglio 2000, ha ritenuto obiettivo prioritario la realizzazione di un'unica banca dati degli investimenti . A tal fine, il Dipartimento per le politiche di coesione e il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, d'intesa con il Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale dei servizi del Tesoro e avvalendosi della Consip, sono stati inviati di elaborare in un documento comune, entro il 20 settembre 2000, gli obiettivi, i contenuti e i tempi per la realizzazione del progetto banca dati.

Il programma di intervento, realizzato nei tempi previsti, prevede che la banca dati si avvarrà dei seguenti flussi informativi:

(a) intese istituzionali di programma: dati di attuazione procedurale e realizzava a livello di progetto (fonte DPS);
(b) programmazione comunitaria 1994-99: dati di programmazione/attuazione finanziaria e fisica a livello di programma/misura (fonte DGRS);
(c) programmazione comunitaria 2000-06: dati di programmazione finanziaria e fisica relativi ai programmi approvati (fonte DRGS).

Gli obiettivi di breve periodo, da conseguire nel gennaio 2001, tendono a raccogliere a fattor comune i dati disponibili sulle banche dati presso il Dipartimento delle politiche di coesione e quello presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, senza modificare gli attuali flussi di alimentazione dei sistemi gestionali; quelli di medio periodo, da realizzare entro il primo semestre 2001, tendono ad introdurre il codice di progetto per l'identificazione univoca dei progetti, la razionalizzazione dei flussi informativi tra centro e periferia; quelli di lungo periodo, da conseguire nell'arco di un biennio, intendono realizzare l'adozione generalizzata del codice unico di progetti e di ampliare i flussi informativi per ricomprendere tutta la gamma degli investimenti pubblici attivando una pluralità di canali informativi con il complesso delle amministrazioni pubbliche titolari degli interventi.

6.5 La situazione del personale.

Complessivamente, a dicembre 2000, le carenze di personale rappresentano circa il 35,65% rispetto alla dotazione organica prevista nel d.P.R. n. 154/1998 depurato del personale trasferito all' I.N.P.D.A.P. a seguito del trasferimento delle competenze in materia di pensioni.

Va precisato che, tenuto conto del su indicato passaggio di competenze e di personale e dell'istituzione del ruolo unico e della riorganizzazione del Ministero in particolare per quanto riguarda gli uffici provinciali, è in via di completamento la procedura per la rideterminazione delle dotazioni organiche che comporterà una diversa articolazione tra Dipartimenti centrali e provinciali e tra le aree. Al fine di assicurare l'invarianza dei costi, la rideterminazione delle dotazioni organiche comporterà necessariamente una riduzione complessiva delle dotazioni stesse. Inoltre, va considerato che la profonda riorganizzazione che ha investito il Ministero e la diffusione delle tecnologia dell'informatizzazione rendono necessaria una più ampia e approfondita valutazione delle esigenze qualitative e quantitative di personale. A tal fine, è stato

avviato uno specifico progetto che consentirà entro la fine dell'anno una più puntuale definizione di tali esigenze.

Per quanto riguarda l'unificazione del personale dei Dipartimenti provinciali, va precisato che tali Uffici rispondono funzionalmente ai Dipartimenti competenti per materia, per cui le Ragionerie provinciali continuano a far capo al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

La tabella che espone la situazione del personale dei Dipartimenti centrali e provinciali.

	Dipartimenti centrali			Dipartimenti provinciali			Totali		
AREE	Dotazioni organiche	Presenti in Ruolo	%	Dotazioni organiche	Presenti in Ruolo	%	Dotazioni órganiche	Presenti in Ruolo	%
C	3.053	2.161	70,78%	3.140	3.100	98,73%	6.193	5.261	84,95%
B	4.377	3.121	71,30%	8.128	3.754	46,19%	12.505	6.875	54,98%
A	752	469	62,37%	1.097	617	56,24%	1.849	1.086	58,73%
TOTALE	**8.182**	**5.751**	**70,29%**	**12.365**	**7.471**	**60,42%**	**20.547**	**13.222**	**64,35%**

Fonte: Ministero del tesoro, del bilancio e programmazione economica

Per quanto riguarda la dirigenza la situazione si presenta come segue:

	1° Dip.to.		**2° Dip.to.**		**3° Dip.to.**		**4° Dip.to.**		**Uff. Coll. Ministro**		**Totale Dip. Centrali**		**Totale Dip. Prov.li**	
Dirigenti	Posiz. Prev.te	Posiz. Cop.te	Posiz. Prev.te	Posiz. Cop.te	Posiz. Prev.te	Posiz. Cop.te	Posiz. Prev.te	Posiz. Cop.te	Posiz. Prev.te	Posiz. Cop.te	Posiz. Prev.te	Posiz. Cop.te	Posiz. Prev.te	Posiz. Cop.te
1^ FASCIA	8	8	19	19	6	6	6	4			39	37	12	12
1^ Fascia Studio Ricerca			6	6	2	2	2	1			10	9		
2^ FASCIA	70	59	240	214	39	30	79	64	14	12	442	379	277	230
2^ Fascia Funz. Ispettive	17	8	148	146			18	18			183	172		
2^ Fascia Studio Ricerca							20	2			20	2		
TOTALE	**95**	**75**	**413**	**385**	**47**	**38**	**125**	**89**	**14**	**12**	**694**	**599**	**289**	**242**

Fonte: Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

Sono inoltre ancora amministrati dal Ministero del tesoro i dirigenti del ruolo unico che si trovano nelle seguenti posizioni:

Dirigenti	Fuori ruolo all'estero o presso altre Amministrazioni	Fuori ruolo Istituzionali	Fuori ruolo presso UVER	Articolo 6, comma 2	Senza contratto	TOTALE
1^ FASCIA	5	13	2	1	7	28
2^ FASCIA	20		8		6	34
2^ Fascia con incarico di 1^		4				4
TOTALI	25	17	10	1	13	66

Fonte: Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione econonmica

Nel corso del 2000, è proseguita la tendenza alla riduzione del personale complessivamente presente nell'Amministrazione.

	Dirigenti					Qualifiche funzionali					Totali			
	Pers. Ruolo presente in Amm.ne	Comandati o F.R. in altre Amm.ni	Personale di Ruolo in Servizio (Totale)	Comandati da altre Amm.ni	Pers. Presente in Amm.ne (Totale)	Pers. Ruolo presente in Amm.ne.	Comandati o F.R. in altre Amm.ni.	Personale di Ruolo in Servizio (Totale	Comandati da altre Amm.ni	Pers. Presente in Amm.ne (Totale	Totale personale di Ruolo	Totale pers.le pres.te	Di cui totale pers. Part-time	Totale pers. Contr. a ter.ne
	A	B	(A+B)	C	(A+C)	F	G	(F+G)	H	(F+H)				
31.12.97	**874**	79	**953**	19	**893**	**13.168**	347	**13.515**	541	**13.709**	14.468	**14.602**	766	**34**
31.12.98	**843**	68	**911**	5	**848**	**13.113**	459	**13.572**	679	**13.792**	14.483	**14.640**	956	**36**
31.12.99	**801**	67	**868**	5	**806**	**13.011**	400	**13.411**	606	**13.617**	14.279	**14.423**	980	**45**
31.12.00	**876**	38	**914**	1	**877**	**12.809**	413	**13.222**	589	**13.398**	14.136	**14.275**	1.028	**39**

Fonte: Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

Nel periodo tra il 31 dicembre 1997 e il 31 dicembre 2000, il personale complessivamente a disposizione dell'Amministrazione (tenuto conto dei comandati di altre Amministrazioni che operano presso il Tesoro e di quelli comandati dal Tesoro presso altre Amministrazioni) si è ridotto di 327 unità pari al 2,2%. Inoltre il personale *part-time* è aumentato da 766 a 1.028 unità (oltre il 7% del personale). Tenuto conto che mediamente tale personale lavora per circa il 75% dell'orario, ciò comporta una ulteriore riduzione di 65 unità di personale, pari allo 0,5%. Complessivamente, quindi, la quantità delle prestazioni disponibile si è ridotta di circa il 2,7% e, quindi, più dell'obiettivo previsto dalle leggi finanziarie.

6.5.1 Le prospettive future.

Mentre si riducono le competenze di gestione attiva, le funzioni del Ministero vanno orientandosi verso compiti di decisione politica, indirizzo e coordinamento, con ciò

comportando un cambiamento nelle esigenze delle specifiche professionalità richieste per l'espletamento di tali attività.

All'evoluzione delle professionalità necessarie si farà fronte in parte con massicci programmi di riqualificazione professionale e di formazione ma anche, sia pure in misura molto limitata tenuto conto dei vincoli esistenti, con mirate e specifiche assunzioni di personale particolarmente qualificato.

Dovrebbe, pertanto, proseguire la tendenza ad una riduzione complessiva del personale e il suo progressivo spostamento verso le qualifiche più elevate.

Tale tendenza si interromperà, almeno formalmente, nell'anno in corso a causa essenzialmente di due fattori specifici:

- la necessità di inserire in ruolo il personale comandato delle Poste. Si tratta di 195 unità per le quali è già stata concessa l'autorizzazione all'assunzione. Benché sul piano formale si tratti di personale proveniente da altro comparto e quindi considerato come se fosse personale di nuova assunzione, sostanzialmente l'immissione in ruolo non altera né la quantità di personale disponibile, né il costo complessivo trattandosi di personale che già operava nell'ambito dell'Amministrazione, il cui costo era già a carico dell'Amministrazione stessa;
- la necessità di ottemperare a quanto previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68 relativa al lavoro dei disabili. Questa normativa impone che il Ministero nelle sue articolazioni centrali e provinciali, assuma complessivamente 233 unità appartenenti alle categorie previste dalla citata legge.

Al netto di questi due fattori, le assunzioni per le quali sono richieste le autorizzazioni riguardano essenzialmente: i dirigenti per i quali la necessità di affidare le funzioni attualmente non coperte (142 su un totale di 938) richiede anche il ricorso ai vincitori di corsi-concorsi della Scuola Superiore della P.A. e ad esterni nei limiti previsti dalla normativa; l'area C (laureati) per i concorsi già banditi di cui è autorizzato il bando (complessive circa 300 unità in tre anni); il personale previsto per l'apertura degli uffici provinciali nelle province di nuova istituzione.

Le assunzioni programmate possono così essere sintetizzate:

I Semestre 2001 (già autorizzate)

Dipendenti Poste Italiane	n.	195
Personale per i Dip. Provinciali delle nuove province	n.	23
		218

II Semestre 2001 (assunzioni per le quali è stata richiesta o si richiede l'assunzione)

Disabili (richiesta n.99928 del 15/X1/2000)	n.	137
Dip. Provinciali di nuova istituzione (nota n. 10724 del 30/X1/2000)	n.	65
Concorsi in via di espletamento (C2 area statistica)	n.	30
		232
Dirigenti		
Totale anno 2001		450

Anno 2002

Concorsi già banditi in via di espletamento (C2 area giuridica e economica)	n.	109
Disabili	n.	96
Mobilità	n.	50
Dirigenti		
Totale		255

Anno 2003

Concorsi da bandire già autorizzati - Area C	n.	150
Mobilità	n.	50
Dirigenti		
Totale	n.	200

Fonte: Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

Tenuto conto del normale *turn-over* - che comporta una uscita dall'Amministrazione di circa il 3% del personale e al netto dei dipendenti delle Poste Italiane in corso di inquadramento in ruolo che, come già precisato, non comportano aumenti di costo per l'Amministrazione stessa - l'evoluzione del personale presente nel periodo in esame dovrebbe presentarsi come segue:

	2001	**2002**	**2003**
Personale presente inizio anno	14.275	14.180	14.085
Uscite	350	350	350
Assunzioni progr	255	250	250
TOTALE	**14.180**	**14.085**	**13.935**
Differenza %	-0,7	-0,7	-1,1

Fonte: Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

La riduzione complessiva nel periodo ammonterebbe a circa il 2,4% del personale pur tenendo conto del probabile aumento del personale in posizione di part-time e sulla base di una valutazione previdenziale delle dismissioni. Complessivamente nel periodo 31 dicembre 1997 - 31 dicembre 2003 la riduzione sarebbe dell'ordine del 4,6%.

Tenendo conto di quanto sopra, l'Amministrazione intende utilizzare una quota dei risparmi derivanti dalla riduzione del personale presente al fine di dare attuazione all'art. 11 del d.lgs. 30 luglio 1999, n. 287, prevedendo la riqualificazione del personale dell'Amministrazione attraverso il passaggio dall'area A a quella B e dall'area B a quella C nei limiti consentiti dal risparmio di spesa derivante dalla riduzione dello 0,2% annuo del personale. Tale percentuale potrà essere ulteriormente elevata qualora la riduzione di personale dovesse rivelarsi superiore a quella prevista.

7. La funzione strategica del sistema informativo.

Le direttive generali per l'azione amministrativa per il 1998, 1999 ed il 2000, hanno individuato, tra gli obiettivi comuni a tutto il Dicastero, quello di porre in atto le iniziative necessarie per realizzare il sistema informativo integrato del Ministero, al fine di assicurare un'elevata condivisione delle informazioni, con particolare riguardo a quelle di tipo interdipartimentale, e di favorire lo snellimento e la reingegnerizzazione delle procedure. Infatti, nel contesto nel nuovo assetto configurato dalle riforme del bilancio e della stessa struttura ministeriale, le logiche informatiche si rivelano come essenziali specie per il governo della finanza pubblica, attraverso una più efficiente gestione (anche in termini di reale conoscenza) dei flussi finanziari di bilancio e di tesoreria, per coniugare al meglio le riforme del bilancio e della pubblica amministrazione.

Dopo il riordino delle attività informatiche intervenuto per effetto della legge n. 94 del 1997 e del d.lgs. n. 414 del 1997[4], il Ministero ha emanato il d.m. 22 dicembre 1997[5];

[4] Il d.lgs. sottolinea l'esigenza che le attività informatiche il cui esercizio deve essere riservato alla Stato siano strutturate secondo criteri di piena integrazione tecnica e funzionale; individua la necessità di affidare tali attività ad una struttura societaria del tutto nuova, operante unicamente ed esclusivamente al servizio dello Stato; prevede una successiva precisazione delle attività che la nuova Società dovrà svolgere secondo gli indirizzi strategici stabiliti dall'Amministrazione; consente, ma solo in via transitoria ed eccezionale, l'affidamento diretto di attività a fornitori

successivamente, all'emanazione del d.P.R. n. 38 del 1998[6] e del d.P.R. n. 154 del 1998, il Ministro ha, poi, emanato il decreto 17 giugno 1998, recante "Attività informatiche riservate allo Stato".

Al riguardo, sotto il profilo organizzativo, il citato d.P.R. n. 154 del 1998 istituisce, nell'ambito del Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi del tesoro, il Servizio centrale per il sistema informativo integrato cui sono affidati: il coordinamento operativo e l'integrazione delle attività e dei sistemi informativi del Ministero nonché la gestione unitaria delle relative funzioni finanziarie e amministrative; i rapporti con la società dedicata, cioè con la CON.S.I.P. S.p.A.[7], di cui al d.lgs. 19 novembre 1997, n. 414[8].

Con il citato decreto del 17 giugno 1998 sono state individuate, in modo analitico, le attività informatiche riservate[9] che la CON.S.I.P. S.p.A. è chiamata a svolgere con proprie risorse, escludendo qualsiasi forma di ricorso a prestazioni esterne. Il decreto attribuisce, inoltre, all'Amministrazione il compito di determinare periodicamente gli obiettivi da perseguire; assoggetta la CON.S.I.P. S.p.A. ad una puntuale verifica dei risultati raggiunti e della loro aderenza agli obiettivi indicati.

Nel corso del 1999, le nuove strutture ministeriali definite dalla riforma dell'Amministrazione del tesoro hanno raggiunto il loro assetto a regime con l'attivazione, nell'ambito del IV Dipartimento, del Servizio centrale per il sistema informativo integrato e la piena operatività della CON.S.I.P. S.p.A.

---

esterni, esclusivamente al fine di evitare rischi di discontinuità nell'erogazione di un servizio essenziale per l'esercizio delle funzioni istituzionali del Ministero.

[5] Il d.m. prende atto che la CON.S.I.P. possiede i requisiti richiesti dal d.lgs. n. 414; le attribuisce la qualifica di "amministrazione aggiudicataria", con ciò assoggettandola alle normative comunitaria e nazionale in materia di appalti di beni e servizi; definisce le modalità operative che la Società può adottare nella fase transitoria; subordina l'attività della CON.S.I.P. all'approvazione, da parte del Ministro del tesoro, sentita l'AIPA, di una apposita Convenzione tra la Società ed il Ministero, disciplinante i rapporti tecnici, operativi ed economici tra i due soggetti.

[6] Il d.P.R. affida a ogni Dipartimento la definizione delle specifiche esigenze funzionali e delle conseguenti prestazioni e modalità operative che devono essere assicurate nell'ambito del sistema informativo integrato del Ministero per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali; istituisce la conferenza permanente dei capi dei Dipartimenti del Ministero, cui partecipa il capo di Gabinetto, che dedicherà apposite sessioni al coordinamento delle attività informatiche.

[7] La CON.S.I.P. S.p.A. è l'organismo societario sul quale il Ministero ha esercitato indirettamente il controllo totalitario per il tramite della CON.S.A.P. S.p.A. della quale possedeva l'intero pacchetto azionario e che a sua volta possedeva tutte le azioni della CON.S.I.P. S.p.A. Successivamente, nel corso del 2000, il Tesoro ha assunto il controllo diretto della CON.S.I.P.

[8] Individua, inoltre, in ogni Dipartimento gli uffici di livello dirigenziale generale cui sono affidati lo studio, l'analisi e la definizione delle esigenze funzionali e delle specifiche prestazioni e modalità operative che devono essere assicurate nell'ambito del sistema informativo integrato del Ministero per lo svolgimento dei compiti istituzionali del Dipartimento.

[9] Tra le attività riservate sono indicate: a) l'elaborazione di studi di fattibilità del nuovo Sistema informativo integrato del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica; b) predisposizione di progetti realizzativi sulla base delle proposte e dei piani, anche triennali, approvati dall'Amministrazione, in coordinamento con la Conferenza permanente dei capi dei Dipartimenti del Ministero di cui all'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica n. 38 del 1998; (c) la definizione dei criteri, delle regole e delle modalità di gestione della sicurezza logica e fisica del Sistema informativo integrato, sentita l'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione; d) il monitoraggio delle attività informatiche inerenti il Sistema informativo integrato, in conformità della disciplina di cui all'articolo 13 del d.lgs. 12 febbraio 1993, n. 39; e) il presidio delle aree applicative strategiche segnalate dall'Amministrazione, al fine di assicurare una capacità di intervento autonomo, rispetto ai servizi erogati da eventuali fornitori esterni, che garantisca tempi di soluzione dei problemi rilevati in coerenza con le esigenze espresse dall'Amministrazione; f) la definizione e modalità dei bandi di gara, dei criteri di prequalifica, di valutazione dei fornitori e delle offerte, aggiudicazione delle commesse e stipula dei contratti; g) la conduzione dei centri elettronici per la gestione informatica della contabilità e della finanza pubblica, ritenuti dall'Amministrazione di rilevanza strategica e, a tal fine, individuati in ragione della loro strumentalità necessaria allo svolgimento delle funzioni di cui all'articolo 1, comma 1, del d.lgs. n. 414 del 1997.

Con la citata direttiva generale per l'azione amministrativa del 9 febbraio 2001, il Ministro del tesoro ha fissato al Capo del Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi del tesoro due principali obiettivi strategici, quali:

(a) il conseguimento dei risparmi di spesa previsti in materia di acquisti di beni e servizi da parte delle pubbliche amministrazioni, così come previsto nelle leggi finanziarie 2000 e 2001 (art. 26 della legge n. 488/1999 e artt. 58-60 della legge n. 388/2000);
(b) lo snellimento delle procedure di acquisito attraverso lo sviluppo del mercato elettronico e la realizzazione di un catalogo informatico.

Per il conseguimento di tali obiettivi, il Dipartimento si avvale della CON.S.I.P. S.p.A. alla quale sulla base di apposita convenzione stipulata con il Tesoro, in attuazione del citato art. 26, con decreto ministeriale 24 febbraio 2000[10], è stato affidato il compito di stipulare le convenzioni generali per l'acquisito di beni e servizi comuni alle pubbliche amministrazioni, nonché di fornire il supporto tecnico per gli altri interventi negli altri settori di spesa (spese degli enti decentrati, affitti, energia elettrica, ecc.).

Di particolare rilevanza, sotto il profilo organizzativo, è l'obiettivo fissato dal Ministro nella direttiva generale per l'azione amministrativa per il 2001 al IV Dipartimento di farsi carico dell'esigenza, già evidenziata dalla Corte nella precedente Relazione per l'esercizio 1999, di costituire, da un canto, una struttura snella di interfaccia con la CON.S.I.P. S.p.A., con compiti coordinamento, indirizzo e monitoraggio, e, dall'altro, di avviare il processo di riordino delle strutture organizzative esistenti, con particolare riferimento al Servizio centrale del Provveditorato dello Stato (art. 4, comma 1, lett. e), d.P.R. n. 154/1998), per pervenire al suo scioglimento e alla riattribuzione delle competenze residue ad altre unità organizzative.

Sotto il profilo dell'assetto societario della CON.S.I.P., va evidenziato che, in data 29 settembre 2000, la CON.S.A.P. S.p.A.[11] ha girato a favore del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica tutte le azioni possedute nella società medesima e cioè il 100% del capitale, pari a 10 mld di lire, in tal modo divenendo società interamente e direttamente posseduta dal Tesoro.

Dal punto di vista finanziario, la riqualificazione della spesa informatica ed i processi di integrazione condotti hanno consentito all'Amministrazione sia di coprire i costi di gestione della CON.S.I.P., sia di finanziare i numerosi progetti attivati. A consuntivo 1999, nel triennio 1997-99, la spesa informatica è passata da circa 265 mld di lire del 1997 ai 215 mld del 1999,

---

[10] Il decreto, che formalmente è stato configurato quale provvedimento di conferimento di un incarico e come tale non rientrante in alcuna delle tipologie di atti di cui all'art. 3, comma 1, non è stato inviato al competente Ufficio controllo della Corte dei conti. Peraltro, il predetto Ufficio della Corte, con formale avviso al Ministro, richiese, in quell'occasione, chiarimenti all'Amministrazione del tesoro, in quanto l'ampiezza dell'incarico conferito (punto 4 del decreto) e l'indeterminatezza temporale dello stesso avrebbero potuto comportare una possibile sovrapposizione con le funzioni attribuite al Provveditorato generale dello Stato, così come configurate dalle norme che disciplinano l'assetto organizzativo del Ministero, ed, in particolare, quelle contenute nell'art. 4, comma 1, lett. e) del d.P.R. n. 154/1998. In proposito, va dato atto che il Ministro, in risposta alle osservazioni formulate dalla Corte, ha tempestivamente fornito assicurazioni all'Ufficio, confermando che, nella specie, il d.m. 24 febbraio 2000 si configurava quale atto di conferimento di incarico e non, invece, quale atto di organizzazione di rilevanza normativa (il che avrebbe comportato la assoggettabilità del provvedimento al controllo preventivo della Corte). Difatti, nella specie, l'incarico conferito, per le caratteristiche che lo connotano, secondo le osservazioni dell'Ufficio avrebbe potuto, in astratto, finire con l'assorbire parte delle competenze del Provveditorato generale, "atteso che i compiti affidati alla CON.S.I.P. S.p.A. sembrano evocare funzioni istituzionalmente proprie del Provveditorato, con conseguente duplicazione di attività". Ulteriore questione che veniva segnalata dall'Ufficio come meritevole di approfondimento era quella della configurabilità della CON.S.I.P. S.p.A. quale soggetto strumentale per la gestione dei servizi *lato sensu* informatici ovvero se la legittimazione del Ministero del tesoro ad avvalersi della CON.S.I.P. S.p.A., anche per l'espletamento delle procedure di gara, fosse correlata al solo svolgimento di particolari servizi il cui esercizio è riservato allo Stato (cfr. art. 1, c.1, d.lgs. n. 414/1997).

[11] Sulla CON.S.A.P. S.p.A., la Sezione del controllo sugli enti della Corte ha adottato la determinazione n. 19/2001.

comprensivi di 35 mld di corrispettivi nei confronti della CON.S.I.P., con un risparmio di circa 50 mld.

Più in particolare, i *personal computer* nella pubblica amministrazione dello Stato, sono cresciuti da circa 6.800 unità nel 1997 a 8.800 nel 1999 (incremento del 30% circa); gli utenti di posta elettronica sono passati da poche decine a circa 3.000; la potenza elaborativa installata è passata da circa 6.500 TPS equivalenti nel 1997 a 26.000 nel 1999 (incremento del 3000% circa); il patrimonio applicativo è arrivato da circa 28,5 milioni di linee di codice nel 1997 a 34 milioni nel 1999 (incremento del 20% circa).

7.1 L'art. 26 della legge finanziaria per il 2000.

L'art. 26 (acquisto di beni e servizi) della legge finanziaria per il 2000 ha attribuito al Ministero del tesoro la competenza a stipulare convenzioni con le quali l'impresa prescelta si impegna ad accettare, sino a concorrenza della quantità massima complessiva stabilita dalla convenzione e ai prezzi e condizioni ivi previsti, ordinativi di fornitura deliberati dalle amministrazioni dello Stato (comma 1).

Il successivo comma 3 del medesimo art. 26 prevede che le amministrazioni centrali e periferiche dello Stato sono tenute ad approvvigionarsi utilizzando le convenzioni stipulate ai sensi del citato comma 1, salvo quanto previsto dall'art. 27, comma 6, della medesima legge finanziaria. Il comma 3 prevede, altresì, che le restanti pubbliche amministrazioni hanno facoltà di aderire alle convenzioni stesse, ovvero devono utilizzarne i parametri di utilità e di prezzo per l'acquisto di beni comparabili con quelli oggetto di convenzionamento.

La descritta previsione di cui all'art. 26 - non a caso inserita nella legge finanziaria e non invece nel collegato ordinamentale (a valenza di snellimento organizzativo) - intende conseguire economie di scala nell'acquisto di beni e servizi da parte delle amministrazioni pubbliche.

In applicazione delle disposizioni di cui all'art. 26, a seguito dell'emanazione del citato decreto ministeriale del 24 febbraio 2000, la CON.S.I.P. S.p.A. ha avviato il progetto per la realizzazione della spesa del settore statale, che, nella fase iniziale, ha previsto lo svolgimento di una serie di attività: a) definizione ed implementazione della struttura organizzativa interna; b) definizione e realizzazione di strategie d'acquisto sulle principali categorie merceologiche della spesa comune per il conseguimento di risparmi e livelli di servizio; c) gestione del cambiamento e comunicazione delle pubbliche amministrazioni per facilitare la partecipazione alle iniziative avviate; d) definizione dei sistemi informativi di supporto al progetto e alle amministrazioni.

L'obiettivo da raggiungere era di realizzare un risparmio dell'ordine del 10% su una spesa gestibile che complessivamente è stimata in circa 70.000 mld annui. Il piano di azione prevedeva il progressivo avvio di iniziative su tutta la spesa comune con l'obiettivo, a regime, di realizzare risparmi per circa 5.600 mld nel 2001, con riferimento alle Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato. A seguito dell'avvio del progetto, sono state avviate specifiche iniziative di risparmio sulle principali categorie merceologiche, individuate sulla base dei volumi di spesa e dei fabbisogni segnalati dalle amministrazioni. L'approccio seguito per ciascuna categoria merceologica è sostanzialmente standard e prevede le seguenti attività: analisi della spesa (bilancio dello Stato, mandato informatico, ordini di accreditamento, estrapolazioni e verifiche con i principali fornitori); analisi dei requisiti delle principali amministrazioni; analisi dell'offerta di mercato; definizione della strategia d'acquisito; predisposizione della documentazione di gara; selezione dei fornitori e stipula delle convezioni. A fronte delle convenzioni stipulate, le singole amministrazioni, in un rapporto diretto con i fornitori, inviano via internet i loro ordini per l'acquisito di beni e servizi.

L'evoluzione del progetto prevede l'avvio delle aste elettroniche. La progettazione del "mercato elettronico" è già stata avviata ed è in corso la predisposizione della gara per la realizzazione della piattaforma *e-procurement*. Questa piattaforma funzionerà come punto di incontro tra domanda e offerta: i fornitori, opportunamente selezionati, potranno avanzare le

loro offerte, che formeranno una sorta di "catalogo elettronico", mentre le pubbliche amministrazioni potranno fare le loro richieste on-line e negoziare direttamente sconti a volume.

In funzione del raggiungimento degli obiettivi comuni di economicità, di miglioramento dei livelli di servizio e di semplificazione dei processi, il Tesoro, con la circolare del 23 giugno 2000, n. 1[12], ha invitato le amministrazioni interessate ad individuare appositi referenti, da comunicare al Ministero del tesoro e alla CON.S.I.P., cui attribuire la responsabilità di ottimizzare l'utilizzo delle iniziative di razionalizzazione della spesa nell'ambito delle stesse amministrazioni.

Tanto premesso in ordine al quadro normativo delineato dal nuovo sistema di approvvigionamento di beni e servizi da parte delle pubbliche amministrazioni, risulta che, al 31 dicembre 2000, come evidenziato nella tabella che segue, le prime convenzioni sulla spesa comune hanno generato - secondo stime dell'Amministrazione - oltre 300 mld di risparmi, a fronte di una spesa di circa 660 mld per le Amministrazioni dello Stato. Sono stati completati interventi di razionalizzazione e stipulate convenzioni con riferimento alle categorie merceologiche: telefonia fissa; telefonia mobile; centrali telefoniche; fotocopiatori; personal computer desktop; stampanti; cancelleria.

Interventi di razionalizzazione della spesa – Risultati conseguiti per le Amministrazioni dello Stato

(miliardi di lire)

Categoria	Spesa	Risparmio
Telefonia fissa	300	200
Fotocopiatori	75	30
PC desktop	34	9
Stampanti	21	11
Centrali telefoniche	150	41
Cancelleria	47	7
Telefonia mobile	37	27
Totale	660	320

Fonte: Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

Sono in corso altre iniziative su circa 6.000 mld di spesa comune delle Amministrazioni dello Stato, la cui attivazione è prevista nel corso del 2001. In particolare, si tratta di gare ed interventi di razionalizzazione per le categorie merceologiche fitti passivi, carburanti, buoni pasto, autovetture e personal computer portatili, per un valore complessivo di circa 2.200 mld di lire.

Inoltre, sono in corso di studio progetti per l'acquisizione di ulteriori categorie merceologiche, quali global services, energia, combustibili, spese postali, carta, viveri e vettovagliamento ed altre forniture di ufficio, per un valore complessivo pari a circa 3.800 mld di lire e per le quali si è proceduto all'avvio di gare nella prima parte del 2001.

[12] In *G.U.* 28 giugno 2000, n. 149.

Interventi di razionalizzazione della spesa – Attività in corso

(miliardi di lire)

Categoria	Spesa
Fitti passivi	1.000
Facility Management	1.200
Energia	550
Combustibili	400
Carburanti	200
Buoni pasto	800
Autovetture	120
Postali	320
Ulteriori forniture di ufficio	200
Carta	100
Viveri e vettovagliamento	850
Telefonia fissa II	da definire
Totale	6.000

Fonte: Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

Complessivamente, i risparmi attesi per il 2001 sulle categorie sopra indicate sono pari a circa 800/1.000 mld di lire per le Amministrazioni dello Stato, significativamente superiori agli obiettivi iniziali previsti dalla legge finanziaria per il 2000, pari a 500 mld.

In attuazione del comma terzo dell'art. 26 (secondo il quale le restanti pubbliche amministrazioni hanno facoltà di aderire alle convenzioni stesse), a fine 2000, oltre 3.000 amministrazioni hanno aderito alle prime convezioni stipulate dalla CON.S.I.P., fra cui 1.750 comuni, 250 istituti scolastici, 150 Asl e aziende ospedaliere, 70 province, oltre alle Amministrazioni dello Stato. Le adesioni, peraltro, secondo dati forniti dall'Amministrazione, sono in crescita.

Le maggiori adesioni sono state registrate nell'ambito della Regione Emilia Romagna, con un tasso di penetrazione pari al 49% e della Regione Marche (39%). Le adesioni meno numerose si sono registrate nelle Regioni Piemonte (10%), Val d'Aosta (12%) e Calabria (14%).

Il costo del progetto, nel corso del 2000, è stato pari a 12.700 milioni di lire, di cui 11.300 relativi a servizi di consulenza organizzativa, merceologica, legale e di informatica; circa 1.100 milioni relativi al personale; circa 300 milioni relativi ad altre spese diverse (acquisiti di materiali, ammortamenti, ecc.).

Con la legge finanziaria n. 388/2000, gli obiettivi di risparmio connessi al progetto avviato con l'art. 26 della legge n. 488/1999 sono stati fissati nell'ammontare di 5.590 mld di lire.

A tale riguardo, l'art. 59 della legge n. 388/2000, al fine di permettere l'acquisito di beni e servizi alle migliori condizioni di mercato anche da parte degli enti decentrati della spesa, ha ulteriormente attribuito al Ministero - che anche per tale compito si avvarrà della CON.S.I.P. S.p.A. - il compito di promuovere aggregazioni di enti al fine di elaborare strategie comuni di acquisito attraverso la standardizzazione degli ordini di acquisito per specie merceologiche e la eventuale stipula di convezioni valevoli su parte del territorio nazionale, a cui possono, su base

volontaria, aderire tutti gli enti interessati. A tal fine, sentiti i Ministri dell'interno, della sanità e dell'università, dovranno essere promosse: a) aggregazioni di province e comuni, appartenenti a regioni diverse, indicate dalla Conferenza Stato-Città ed autonomie locali; b) aggregazioni di aziende sanitarie e ospedaliere appartenenti a regioni diverse indicate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano; c) aggregazioni di università appartenenti a regioni diverse indicate dalla Conferenza permanente dei rettori delle università italiane.

In tale contesto è stato definito un piano di lavoro per l'estensione del progetto a tutte le pubbliche amministrazioni, che prevede di agire sulle seguenti aree:

- completamento della razionalizzazione della spesa comune tramite l'estensione alle amministrazioni locali;
- avvio del progetto di razionalizzazione della spesa specifica della sanità;
- avvio del progetto di razionalizzazione della spesa dei comuni e delle province, nonché delle università.

Pubblica amministrazione – Spesa per beni e servizi

(miliardi di lire)

Spesa comune dello Stato	Spesa comune ad altri settori della p.a.
6.600	**24.300**

L'estensione dell'intervento alla spesa comune della pubblica amministrazione verrà affrontata secondo il modello delle convenzioni già operativo.

La spesa specifica nelle pubbliche amministrazioni

Spesa specifica dei Ministeri	Spesa specifica delle Asl e Az. Osped.	Spesa specifica Province e comuni	Spesa specifica altri enti
18.400	**16.200**	**26.800**	**13.100**

In particolare, l'iniziativa sulla spesa specifica per beni e servizi del Sistema sanitario prevede un intervento articolato su due livelli:

- la definizione di convenzioni nazionali per beni e servizi facilmente standardizzabili, con significativi benefici di economie di scala;
- uno studio per l'eventuale affidamento ad operatori logistici su base locale del servizio di centrale acquisti e distribuzione capillare del farmaco alle strutture ospedaliere.

L'iniziativa a supporto degli Enti locali (comuni e province e università) si articolerà su tre aree di intervento complementari:

- la definizione di convenzioni nazionali per beni e servizi facilmente standardizzabili, con significativi benefici di economie di scala;
- uno studio per l'eventuale costituzione di centrali di acquisito sul territorio, in ambito regionale per l'aggregazione ed ottimizzazione della spesa locale.

Con apposita convezione stipulata nel 2001, il Tesoro e la CON.S.I.P. S.p.A., hanno convenuto che per realizzare i nuovi compiti conferiti dall'art. 59 della legge n. 388/2000,